

del Figlio unigenito, lo spirito del male ci fa diffidare di Dio, ci blocca nelle parole e nei gesti che ci indirizzano a Lui, ci fa sentire soli ed estranei a Dio. Le opere che lo spirito maligno ci suggerisce sono allora per il male, contro la volontà di Dio, nell'illusione di essere più felici se siamo distanti da Dio.

Ma l'azione di Dio, che libera gli uomini e li richiama a sé, è più forte e risulterà vincente. Adesso comincia nel cuore degli uomini, i quali credendo allontanano lo spirito del male per camminare nella fede; alla fine dei giorni con la distruzione del Maligno.

(v. 26) *Lo spirito uscì; il fanciullo diventò come morto*

Questa apparenza di morte ci ricorda la nostra paura più grande, quella di essere perduti. È questo anche il limite più grande alla conversione, quello di non essere capace di cambiare se no "ne morirei", sarei finito. È una grande illusione del maligno, quella di non poter fare a meno del peccato, immaginando altrimenti di essere finiti.

(v. 27) *Gesù lo prese per mano e lo fece alzare*

È Gesù la nostra risurrezione. Lui ci fa alzare e stare nella dignità di coloro che sono in piedi. Non è vero che non possiamo fare a meno del compromesso con il male, perché non siamo affatto perduti. Siamo invece trovati e sostenuti proprio da colui del quale ci siamo fidati, il Signore Gesù.

"Per chi crede nulla impossibile", aveva detto pochi versetti prima Gesù al padre del fanciullo malato. Ora lo ripete anche a noi: "non è vero che siete perduti, che il compromesso con il male è irrinunciabile. Per chi si fida del Signore c'è vita, e la morte non ha l'ultima parola".

(v. 29) *La preghiera*

La preghiera è la forza più grande che l'uomo possiede. Non è una formula magica efficace che mi allontana i guai e i malanni. La preghiera, quando è espressione di quell'abbandono fiducioso in Dio che è la fede, allora è efficace, perché realizza il dialogo tra noi e Dio. Questo è l'insegnamento del Cristo, questo è il percorso di fede. Per questo tutto è possibile per chi crede, per chi esprime nella sua preghiera quello che ha accolto nella rivelazione delle Scritture e la fiducia che ha nel cuore nelle sue tribolazioni: nel dialogo con Dio, sta già sperimentando la vita divina, che è la relazione eterna e amorevole del Padre e del Figlio nello Spirito santo.

Questo esercizio della preghiera, è anzitutto la preghiera liturgica della Chiesa, dove si accolgono le divine Scritture e dove si esprime l'affidamento al Padre nell'offerta di se stessi in sacrificio. Questa preghiera sussiste anche in ogni preghiera che il credente formula, come continuazione di quello che la Liturgia gli ha comunicato.

Questa preghiera sconfigge il demonio e le sue trame di separarci da Dio, perché invece ci inserisce sempre più strettamente dentro la vita e la relazione divina.



P A R R O C C H I A D I
S. MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO
ANNO DELLA PAROLA

*Non ardeva forse in noi il nostro cuore
mentre egli conversava con noi lungo la via?*

50. DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 9,25-29)

25 Allora Gesù, vedendo accorrere la folla, minacciò lo spirito impuro dicendogli: «**Spirito muto e sordo, io ti ordino, esci da lui e non vi rientrare più**». **26** Gridando e scuotendolo fortemente, uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: «È morto». **27** Ma Gesù lo prese per mano, lo fece alzare ed egli stette in piedi.

28 Entrato in casa, i suoi discepoli gli domandavano in privato: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?». **29** Ed egli disse loro: «**Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera**».

METODO

1. **Leggi** il brano, con il suo commento.
2. **Rileggi** il brano (anche più volte) e **fissa** l'attenzione su una parola/frase che dice Gesù e, che ti sembra significativa.
3. **Ripetila** più volte, finché non ti resta scolpita nel cuore. ... Finito.

COMMENTO

(v. 25) *Spirito muto, io ti ordino esci e non rientrare più*

Lo spirito del male è contrario allo Spirito santo. Mentre lo Spirito santo ci parla dell'amore del Padre, ci incoraggia verso di lui, ci fa condividere la vita